

GABRIELE PEPE, *Principi generali dell'ordinamento comunitario e attività amministrativa*, Eurilink, 2012

Sull'analisi della penetrante influenza esercitata dal diritto dell'Unione europea sui sistemi giuridici degli Stati membri si incentra il volume *Principi generali dell'ordinamento comunitario e attività amministrativa*, un'opera che mira ad esaminare, in modo rigoroso ed approfondito, l'incidenza di detti principi sui principali istituti dell'ordinamento amministrativo italiano.

Seguendo un percorso storico ed interdisciplinare, l'Autore ripercorre efficacemente le origini e gli sviluppi dell'ordinamento comunitario ed europeo lungo la direttrice dell'integrazione con gli ordinamenti degli Stati membri, evidenziandone, altresì, cause storiche, fattori politici ed economici.

Si pongono in risalto la modifica dei tradizionali assetti giuridici nazionali ed il superamento di "miti" ritenuti immutabili (sovranità statale, ruolo della legge, gerarchia delle fonti).

In tale quadro, l'Autore sottolinea, nel sistema delle fonti integrato e multilivello, la centralità dei principi generali dell'ordinamento comunitario, forgiati e precisati essenzialmente in sede pretoria dalle sentenze della Corte di Giustizia che, sempre più protagonista nella costruzione del sistema giuridico europeo attraverso l'efficacia *erga omnes* delle decisioni, ha contribuito in modo sostanziale a conformare regole ed istituti del diritto amministrativo nazionale.

L'Autore approfondisce in particolare il ruolo di tali principi statuali secondo l'espressione utilizzata dalla Corte come "principi comuni agli ordinamenti giuridici degli Stati membri", plasmati e ridefiniti dal giudice europeo per ridiscendere con forza precettiva negli ordinamenti nazionali con caratteri e finalità rinnovati. In tal modo assumono il ruolo di parametri della legittimità stessa dell'azione dei pubblici poteri domestici, tanto legislativi quanto amministrativi, ridefinen-

do altresì i rapporti tra pubblico potere e destinatari dell'azione amministrativa.

Attraverso l'esame della progressiva valorizzazione delle situazioni soggettive individuali, il volume traccia una puntuale analisi delle più dibattute problematiche, mostrando da un lato l'impatto di alcuni principi dell'ordinamento europeo (certezza del diritto, legittimo affidamento, giusto procedimento, proporzionalità, effettività della tutela) sull'esercizio dell'azione amministrativa italiana, dall'altro l'ampliamento degli spazi di libertà e partecipazione del cittadino.

Si sposta così *“il baricentro dell'azione amministrativa dall'autorità alla libertà, dall'unilateralità alla consensualità, dalla gerarchia alla paritarietà”*. In tale contesto è il procedimento a divenire luogo privilegiato del dialogo tra pubblica autorità e soggetti amministrati e ancora è lo stesso interesse legittimo, tradizionalmente considerato situazione occasionalmente protetta, ad essere equiparato al diritto soggettivo quanto a pienezza della tutela.

Di particolare pregio risulta, infine, l'analisi delle ricadute nell'ordinamento italiano del principio di effettività della tutela giurisdizionale, come interpretato dalla giurisprudenza europea, con particolare riguardo, da un lato, all'estensione delle azioni esperibili, dall'altro, alla trasformazione del processo amministrativo da giudizio sull'atto a giudizio sul rapporto.

Ed è soprattutto grazie ai principi comunitari, come evidenza conclusivamente Gabriele Pepe, riallacciandosi alle parole di F. Benvenuti, che, *“agli albori del nuovo Millennio il cittadino italiano è in grado di cogliere e assaporare tutti i frutti dell'albero delle libertà”*.

Angelo Clarizia